

# RISCHIO SISMICO

Il territorio italiano si estende su più placche tettoniche, il cui movimento genera dei terremoti che per tale motivo, il nostro Paese è da considerarsi ad alto rischio sismico. Occorre considerare che i terremoti vanno a colpire un patrimonio edilizio che per buona parte, soprattutto nei centri storici dei nostri numerosi comuni, risale a epoche antiche, quando ancora non si conoscevano le tecniche di costruzione antisismica. Si calcola che almeno 20 milioni di Italiani siano potenzialmente esposti al rischio sismico. Il terremoto è un fenomeno non prevedibile e di breve durata (poche decine di secondi), ma dagli effetti devastanti. L'impossibilità di prevedere i terremoti determina, ancor più che per gli altri rischi, la necessità di un'accurata ed estesa opera di prevenzione. Il rischio sismico può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre alla pericolosità le caratteristiche del territorio.

**Rischio sismico = Terremoti x Edifici vulnerabili x Beni esposti**

## DA COSA DIPENDE IL RISCHIO SISMICO

Dipende dal modo in cui, l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo dove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

## Classificazione sismica

I quattro livelli in cui sono stati catalogati tutti i Comuni italiani sono i seguenti:

Zona 1

È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi terremoti di forte intensità.

Zona 2

È la zona dove è possibile il verificarsi di terremoti di intensità abbastanza forte.

Zona 3

I comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a terremoti di modesta entità.

Zona 4

È la meno pericolosa. Nei comuni inseriti in questa zona le possibilità del verificarsi di danneggiamenti sismici sono da considerarsi "**basse**".

## METODI DI MISURAZIONE DEL TERREMOTO

Gli eventi sismici possono essere misurati in funzione dell'**ENERGIA** dagli stessi sprigionata (misurazione secondo la cosiddetta "**scala Richter**") ed in funzione dei **DANNI** dai medesimi provocati (misurazione secondo la cosiddetta "**scala Mercalli-Cancani-Sieberg**").

## COSA FARE PRIMA DI UN TERREMOTO

- informarsi sulla classificazione sismica del tuo territorio
- accertarsi dove siano i rubinetti del gas e dell'acqua della propria abitazione
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali alti
- tenere a portata di mano una cassetta di "**Pronto soccorso**"

## **COSA FARE DURANTE UNA SCOSSA DI TERREMOTO**

- mantenere la calma
- se vi trovate in un luogo chiuso, ripararsi sotto un architrave
- se vi è possibile, mettersi sotto un tavolo
- non usare mai gli ascensori
- non precipitarsi lungo le scale
- se vi trovate all'aperto, allontanarsi da case, alberi, tralicci, ecc.

## **COSA FARE DOPO IL TERREMOTO**

- mantenere la calma
- se vi trovate in un luogo chiuso, uscire con molta calma, indossare scarpe ed abiti comodi e caldi
- assicurarsi dello stato di salute delle persone che stanno intorno a voi
- allontanarsi il più possibile da edifici e strutture
- raggiungere l'area di attesa predisposta dal **Piano comunale di protezione civile** e dove potrete ricevere le prime cure ed informazioni corrette
- non usare il telefono se non in caso di estrema necessità